



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

LA MADDALENA (OT)

Isola di Santo Stefano, Località Vela Marina, "Cava di Granito di Vela Marina".

Dati catastali identificativi: fabbricati NCT foglio 27 mapp. 92-93-94-95-96 parte-97-98-99, mapp. 288 parte; NCEU foglio 27 mapp. 403 (ex 105-110-112)-404 (ex 114)-405 (ex 111).

Relazione

Il sito della Cava di Vela Marina, oggetto della presente dichiarazione di interesse culturale, è localizzato nell'isola di Santo Stefano nell'Arcipelago de La Maddalena. L'area che ad oggi mostra testimonianze materiali dell'attività di coltivazione di cava si estende dalla Punta Vela Marina al punto di ormeggio fino all'insenatura ed, a monte, fino alla cosiddetta Punta Zucchero (h 101m) e Fortezza della Colomba. L'area della cava riconosciuta per il suo particolare interesse culturale si concentra entro una più limitata superficie, compresa tra i catastali NCT foglio 27 mapp. 92-93-94-95-96 parte-97-98-99, mapp. 288 parte; NCEU foglio 27 mapp. 403 (ex 105-110-112)-404 (ex 114)-405 (ex 111), cosiccome segnati nella cartografia allegata.

L'attività di coltivazione nell'Arcipelago maddalenino ha inizio durante la seconda metà del XIX secolo con l'impianto delle attività di estrazione del granito prima dal sito di Cala Francese e poi di Cala di Vela Marina. L'estrazione del prezioso materiale litico dalle terre di Gallura ha origini più remote, già i Romani avevano impiantato un'area di coltivazione presso Capo Testa a Santa Teresa Gallura ed il granito di Sardegna era entrato a pieno titolo tra i materiali da costruzione impiegati nell'edilizia monumentale dell'intero ambito del Mediterraneo. L'apertura delle cave de La Maddalena ha significato pertanto una ripresa moderna di questa pratica di estrazione, costituendo una delle attività trainanti di una economia fino ad allora stagnante ed ignara delle future opportunità di sviluppo che il turismo nell'avvenire, con non sempre indolore sacrificio, avrebbero portato.

Ad oggi il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna istituito nel 2001, ha riconosciuto tra i siti dell'area 4 "Gallura" sia le Cave di Capo Testa che quella di Cala Francese, per la intrinseca suggestione paesaggistica e per il riconosciuto valore storico documentale. Non di meno la cava di Vela Marina, localizzata in un lembo di territorio ancora selvaggio ed incontaminato, caratterizzato dalla emergenza visiva della cosiddetta Torre di Vela Marina che sovrasta il piccolo promontorio dirimpetto all'omonima insenatura, conserva ad oggi testimonianze materiali delle attività di coltivazione svolte ancora con tecniche proto-industriali, nonché alcuni macchinari impiegati nelle attività di estrazione.

L'area di cava documenta tutte le fasi della filiera di coltivazione del granito, attraverso i suoi resti ed emergenze materiali: una via di lizza atta al trasporto del materiale da monte a valle, dotata degli ancoraggi per facilitare la discesa in sicurezza; una viabilità secondaria sopraelevata, con muri di contenimento rifasciati in pietra a vista, che porta resti di un tratto di binario per i carrelli (poco distante si scorgono accatastati i resti ossidati di una locomotiva e dei carrelli); un argano ed



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbapsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbapsaessnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

una carrucola; un pozzo; vari pezzi metallici accatastati sul molo; blocchi squadrati o semilavorati litici che costituiscono suggestivi ravaneti; tracce in roccia delle tecniche di lavorazione pre e proto-industriale utilizzate per l'estrazione manuale dei massi.

Nell'area individuata sorgono due fabbricati legati al luogo di produzione, oggi trasformati e manomessi. Sono tuttavia riconoscibili i due distinti edifici utilizzati come foresteria (si consideri che la cava è arrivata ad impiegare circa 700 lavoratori) e luogo di produzione, consistenti in due oblungi fabbricati a stecca ad un solo livello con copertura a doppia falda.

Ad est di uno dei due fabbricati, all'estremità della via di lizza, vi è un ampio piazzale di lavorazione e raccolta dove giacciono disordinati i pezzi di una enorme statua raffigurante un marinaio col cosiddetto copricapo "Nordovest"; si tratta del monumento ciclopico dedicata a Costanzo Ciano, da realizzarsi interamente nella cava dell'Isola e destinato ad essere ricomposto a Livorno.

La cava di vela Marina è impiantata circa nel 1939 per assolvere soprattutto alla ingente commessa della statua di Costanzo Ciano e l'attività di estrazione del granito prosegue fino al 1966; dall'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, nel 1994, è vietata l'esecuzione e l'impianto di qualsiasi attività estrattiva, cosicché l'abbandono delle attività estrattive nelle isole maddalenine, già in crisi di mercati, è definitivamente sancito.

Costanzo Ciano, padre di Galeazzo, è stato un Ufficiale della Marina di comprovato eroismo, compagno di D'Annunzio in audaci imprese d'armi; il figlio Galeazzo sposa nel 1930 Edda, figlia di Benito Mussolini. Nel 1941, dopo la morte dell'eroe avvenuta nel 1939 e pianta con "fascistissimo dolore" si decide di onorarne memoria con un monumento funebre ciclopico da erigere a Livorno, sua città natale.

Il Mausoleo è finanziato da una sottoscrizione pubblica aperta dal Podestà di Livorno¹; la parte architettonica del progetto è affidata a Gaetano Rapisardi (Siracusa 1893 – Roma 1988), stimato architetto dell'entourage romano fascista, la parte scultorea ad Arturo Dazzi (Carrara 1881 – Pisa 1966), scalpellino ed artista carrarese di già affermata fama per la realizzazione del colosso marmoreo nella Piazza della Vittoria a Brescia (1931-32).

¹ 28 giugno 1939 – Il podestà di Livorno, in onore di Costanzo Ciano delibera:

- 1) di trasferire la salma provvisoriamente al famedio di Livorno nel santuario di Montenero
 - 2) di fornire 100.000 £ per l'erezione del Monumento dedicato a Costanzo Ciano e che lo rappresenti anche come marinaio
 - 3) di fornire ulteriori 100.000 £ per la costruzione di una scuola di avvio al lavoro intitolata a lui
 - 4) di stanziare 10.000 £ per una tomba ai martiri fascisti intitolata a lui
 - 5) di aderire ad ogni iniziativa promossa in onore di Costanzo Ciano
- (dal trimestrale Liburni Civitas 6/39)

25 luglio 1939 – La GIL, le Associazioni combattenti e il Direttorio delle stesse hanno deliberato l'erogazione dei contributi alla Federazione Fascista Livornese per tutte le iniziative riguardanti il Mausoleo e altre opere correlate (dal quotidiano "Il Telegrafo" 25/7/39) 27

dicembre 1939 – Elenco delle provincie che hanno contribuito direttamente o indirettamente (raccogliendo offerte) alla raccolta fondi per il monumento (da Archivio di Stato di Livorno, cartella 1140, fondo PNF)

12 gennaio 1940 – Elenco degli enti che hanno donato fondi per l'erezione del monumento a C. Ciano. Figurano tra gli altri: Istituto delle assicurazioni con £ 1.150.000, Confederazioni varie con £ 900000, Casse Risparmio con £ 1.040.000, Banche varie con £ 1.190.000. (da Archivio di stato, cartella 1140, fondo PNF)



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Il progetto definitivo, una seconda versione a scala monumentale della prima idea progettuale², riflette le esigenze monumentaliste della committenza e prevede un grande basamento sormontato da una statua di granito dell'altezza di circa dodici metri del gerarca in abiti da marinaio che trionfa sulla prora di un motoscafo; di spalle un colossale faro a forma di fascio littorio alto più di cinquanta metri. La cava prescelta, per la qualità del marmo estratto assai compatto e di grande effetto statuario, è quella di Vela Marina a Santo Stefano, allora proprietà della locale famiglia Serra. Del monumento, che per i cavatori dell'epoca rappresentò una impresa eccezionale, viene realizzata grande parte, ma le avverse vicende che hanno visto l'improvviso declino della famiglia Ciano e l'epilogo dell'era fascista comportano l'immediato abbandono della ingente commessa. Il 26 luglio del 1943 perviene al proprietario della cava il telegramma da parte del comitato committente che ordina la sospensione delle lavorazioni. La statua è lasciata incompiuta (e non pagata) nell'area di cava più prossima all'approdo dei mezzi che avrebbero dovuto trasportarla fino a più gloriosa destinazione. A Livorno infatti, in località Monte Burrone, rimane, pure incompiuta³, la severa ed imponente struttura del basamento-mausoleo realizzata dal Rapisardi: alta circa diciassette metri, è costituita da una vasta sala voltata su colonne classicheggianti ed un vano ascensore che avrebbe condotto alla sommità del basamento; il faro, realizzato per intero nei primi anni 'Quaranta, è stato invece minato dai guastatori tedeschi ed abbattuto.

I documenti cartacei e fotografici relativi alla parte scultorea del monumento e conservati presso gli uffici della cava sono andati distrutti alla fine degli anni 'Sessanta del XX secolo a seguito di azioni vandaliche, ma presso l'Archivio di Stato di Livorno sono depositati gli atti relativi al progetto ed al finanziamento del mausoleo.

Nel dopoguerra si tenta di ricomporre il colosso per esporlo all'interno dell'Accademia Navale di Livorno ed in seguito la comunità locale avrebbe auspicato il ricollocamento dello stesso nella punta dell'approdo nella stessa cala di Vela Marina.

Ad oggi il semilavorato, composto in ordine sparso dei suoi elementi, giace ancora nel primo piazzale della cava, testimone muto ed incompreso, fiero e scomposto, dell'accadimento luttuoso che ha travagliato la vita personale della famiglia Mussolini e che ha drammaticamente interessato le sorti dell'intera nazione.

² 10 novembre 1940 – L'ingegnere Nicoli (responsabile del Genio Civile per l'opera) spedisce all'Ecc. Cipriano Efsio Oppo un elenco pro-memoria contenente la relazione economica, la convenzione con Dazzi, il progetto del monumento del 21 maggio e il progetto del Genio Civile (da Archivio di Stato di Livorno, cartella 1141, fondo PNF).

20 novembre 1941 – Relazione alla "Perizia suppletiva dei maggiori lavori e forniture occorrenti per il completamento del Monumento a Costanzo Ciano" compilata da M. Taddeucci e diretta al P.N.F.. In detta relazione trovano posto le revisioni dei prezzi, la nuova data prevista per il completamento dell'opera (fine del XX anno fascista), le modifiche strutturali e progettuali apportate dal Dazzi al progetto (un piano sopralzato rispetto a quello della cripta dove poi porre i cimeli dell'"eroe"), le nuove richieste in fatto di carburante e infine le modifiche di scelta circa il luogo dove concludere le opere artistiche da parte del Dazzi stesso, la scelta ricade sulla cava della Maddalena (da Archivio di Stato di Livorno, cartella 1140, fondo PNF).

³ 30 aprile 1944 – Documento della Ragioneria Centrale dello Stato facente il punto sulla situazione nel cantiere di monte Burrone:

- l'opera è sospesa dal 25 luglio del 1943;
- dopo il collaudo sul cantiere, si deve procedere al saldo delle ditte interessate alla costruzione e relativa rescissione del contratto (da Archivio di Stato di Livorno, cartella 1140, fondo PNF).



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Note sul procedimento

1. Accesso agli Atti svolto dalla Avvocatura Comunale de La Maddalena e colloquio col Responsabile del Procedimento in data 12/03/2010, a seguito del quale è stata consegnata copia della planimetria catastale identificativa dell'area interessata dall'avvio del procedimento.

2. Osservazioni del Comune de La Maddalena (ns. prot. 6565 del 07/05/2010).

Nel merito delle osservazioni formulate dall'Ente locale, sostanzialmente incentrate sulla sussistenza nell'Isola di Santo Stefano di altri "gravami" costituiti da "vincoli urbanistici, paesistico-ambientali, forestali e militari", si ritiene che la dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in considerazione della ulteriore specificità e rilevanza culturale che le cave di Vela Marina conservano, e per la storia locale e per la storia nazionale, non costituisca nella sostanza un gravame per la comunità Maddalenina ma piuttosto un rafforzamento del già riconosciuto valore storico, paesaggistico ed identitario dei luoghi.

Riguardo alla proposta del Comune di confinare la perimetrazione del vincolo ai soli mapp. 105-111-114 del F. 27 del NCEU (oggi mapp. 405, 404 e 403 parte), poiché solo questi ultimi riguarderebbero "i fronti di cava", si segnala che detti mappali corrispondono invece alle mere vestigia dei fabbricati legati alla cava, non comprendendo alcun piazzale né fronte di cava, identificati piuttosto nella cartografia allegata alla presente dichiarazione di interesse.

Circa la documentazione allegata a dette osservazioni riguardante il proposto "Intervento di riqualificazione paesaggistica delle cave di granito e dell'ormeggio esistente a cala Vela Marina Isola di Santo Stefano", che prevederebbe la realizzazione di una struttura alberghiera di 33.000 mc fuori terra nonché 8.000 mc interrati, e le relative argomentazioni del Comune di La Maddalena a supporto della realizzazione di detto intervento, questo Ufficio ritiene che la dichiarazione di interesse culturale sulle aree individuate e il perseguimento del superiore interesse pubblico alla conservazione del patrimonio culturale che con tale dichiarazione si realizza, non costituisca ostacolo all'opera del Comune di "riconversione dell'economia isolana alla naturale vocazione turistica e nautica" dell'Isola, essendo perfettamente coerente con la tutela di quei valori storici e culturali alla base di uno sviluppo sostenibile e consapevole dell'Arcipelago.

3. Osservazioni dello Studio Legale Castelli per conto della Società Vela Marina (ns. prot. 6603 del 10/05/2010).

In merito alle osservazioni sul fabbricato a stecca della foresteria, si evidenzia che proprio dalle fotografie allegate dagli interessati nella nota citata, che risultano antecedenti almeno al 2008 (il fabbricato ad oggi è coperto a doppia falda ed è intonacato), la foresteria mostra ancora pienamente leggibile la struttura in pietra granitica e gli intonaci originali, la tipologia e le caratteristiche tecnico-costruttive e distributive dell'edificio originario.

Nel merito delle osservazioni sull'area identificata dal Parco Geominerario della Sardegna, si chiarisce che la nota di avvio del procedimento reca il riferimento al "territorio gallurese, riconosciuto dall'Unesco tra le aree del Parco Geominerario della Sardegna" e non "che l'Isola di Santo Stefano è compresa nell'area di archeologia industriale (...) riconosciuta dall'Unesco", come testualmente ed erroneamente riportato in dette osservazioni. È noto infatti a questo Ufficio, anche



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsaes-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaessnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

per competenze istituzionali, che nella macroarea relazionabile all'isola di Santo Stefano il Geoparco ha individuato soltanto i siti della cava di Cala Francese nell'Isola de La Maddalena e delle non lontane località estrattive di Capo Testa a Santa Teresa Gallura. Il procedimento di dichiarazione di interesse del sito della cava di Vela Marina a Santo Stefano ha avuto avvio piuttosto a seguito di un approfondito sopralluogo che ha effettivamente valutato la consistenza delle tracce materiali residue e degli aspetti testimoniali ancora in essere sia in relazione all'attività di cava ivi svolta sia in relazione alla presenza della statua colossale di Ciano che giace ad oggi incompiuta, ad imperitura memoria dell'oblio e dell'abbandono che improvviso calò sul genere di Mussolini e la sua famiglia, interessando le sorti dell'intera storia nazionale.

4. Tutto ciò considerato, accogliendo in parziale accoglimento delle osservazioni degli interessati limitatamente all'opportunità di rimodulare l'ampiezza dell'area oggetto della dichiarazione di particolare interesse, questo Ufficio ha valutato l'estensione dell'area in argomento in stretta correlazione ai valori culturali residui circoscrivendola ad un essenziale perimetro indispensabile ad assicurare il riconoscimento e la tutela dei valori protetti col presente provvedimento.

Pertanto l'area identificata dai catastali NCT foglio 27 mapp. 92-93-94-95-96 parte-97-98-99, mapp. 288 parte; NCEU foglio 27 mapp. 403 (ex 105-110-112)-404 (ex 114)-405 (ex 111), cosiccome da planimetria allegata, merita di essere sottoposta a dichiarazione di interesse storico culturale particolarmente importante, sia per le tracce dell'attività di cava in essa ancora presenti che costituiscono patrimonio di archeologia industriale, sia perché testimonianza materiale di un momento della storia maddalenina, sia quale memoria irrinunciabile della storia nazionale.

Bibliografia

- AA. VV., *Ricerche sull'Arcipelago de La Maddalena*, Società Geografica Italiana, XXV, Roma 1961
- F. SCARONI, *Studio e recupero del Mausoleo dedicato a Costanzo Ciano a Livorno*, Tesi di Laurea presso l'Università La Sapienza di Roma, Roma 2003
- F. SCARONI, *Cronaca e storia di un rimosso cantiere di regime: il mausoleo di Costanzo Ciano a Livorno*, in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura", n. 42/03, Bonsignori editore, Roma 2005
- "ADNKRONOS/Ign", 26 Ottobre, 2006, intervista a Pasqualino Serra.
- S. BONARETTI (a cura di), *Il mausoleo a Costanzo Ciano*, in "Architetture Livorno", n. 2, Edizioni ETS, Pisa 2006
- G. FRULIO, *Paesaggi industriali, cave e siti minerari: tutela dei valori culturali e difesa ambientale in Italia*, in *Puesta en valor del patrimonio industrial. Sitos, museos y casos*, Atti del Congreso International de TICCIH (Santiago de Chile, 21-23 marzo 2006)
- V. MACIOCCO (a cura di), *I luoghi dell'acqua e della terra. Rapporto di sintesi dello studio di definizione del Parco internazionale dell'Arcipelago de La Maddalena e delle Bocche di Bonifacio*, Università di Sassari, Sassari 1997
- Italia Nostra (Sez. La Maddalena), *Contributo allo studio della comunità maddalenina. Gli scalpellini e la lavorazione del granito*, Rossi, La Maddalena s. d.



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsaes-s@beniculturali.it - <http://www.sbappsaessnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Repertorio iconografico storico



Fig. 1. Immagine del modello della seconda versione progettuale redatta dal Rapisardi e dal Dazzi (da "Il Telegrafo", 29/06/1939)



Fig. 2. Immagine d'epoca del cantiere del monumento a Costanzo Ciano a Livorno, interno della base-mausoleo



Sede:

07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24

tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ssnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**



Fig. 3. Immagine d'epoca del cantiere della statua di Costanzo Ciano presso la Cava di Vela Marina nell'Isola di Santo Stefano a La Maddalena



Fig. 4. Stato attuale della parte realizzata del monumento a Costanzo Ciano a Livorno (esterno)



Il relatore
Arch. *Gabriela Frulio*
16/07/2010

Ref. Giur.
Dott. L. Mannu



VISTO
Il Soprintendente
Ing. Gabriele TOLA

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrat



Sede:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925 e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss.beniculturali.it>